

Caso Vulcanello, Brullo torna in libertà, i marittimi non ancora

Annullato il provvedimento di custodia cautelare spiccato all'armatore in relazione all'indagine sull'affondamento del peschereccio Iside



È stato annullato il provvedimento di custodia cautelare spiccato tre settimane fa dal Giudice per le Indagini Preliminari di Palermo all'indirizzo di Raffaele Brullo, patron Augusta Due, gruppo Mednav, società armatrice della petroliera Vulcanello M, al centro dell'indagine sull'affondamento nel maggio del 2020 del peschereccio Iside nelle acque di Trapani, incidente che costò la vita a tre membri dell'equipaggio di quest'ultima.

Ne ha dato notizia la compagnia armatoriale: "Il provvedimento che annulla l'ordinanza cautelare del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, è stato assunto poche ore fa dal Tribunale del riesame, esaminati i documenti relativi all'inchiesta in corso sull'affondamento del peschereccio Nuova Iside e alla presunzione di un coinvolgimento in questo sinistro della petroliera "Vulcanello M" in navigazione al largo di San Vito Lo Capo, il 12 maggio 2020. Raffaele Brullo torna quindi in libertà e resta saldamente al timone della sua compagnia di navigazione Augusta Due che non ha mai ceduto neppure nei momenti più complessi e difficili".

Le ipotesi di reato su cui si indaga (anche sul comandante e sul terzo ufficiale, la cui richiesta di riesame dei provvedimenti di custodia risulta ancora in discussione) sono frode processuale e favoreggiamento personale e all'attenzione degli inquirenti vi sono non solo le fasi dell'incidente ma anche le azioni compiute subito dopo dalla società, a partire dalla "accertata pitturazione dello scafo" della Vulcanello (espressione utilizzata dalla Guardia Costiera nel dare notizia degli arresti di tre settimane fa).